



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 1 8 2 5 1 1 4 2 1

SESSIONE AUTUNNALE

STORIA

≡ Prova d'esame 2 ≡

Storia nazionale

Mercoledì, 29 agosto 2018 / 90 minuti

Materiali e sussidi consentiti:

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.

La prova d'esame comprende un allegato a colori.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

La prova d'esame si compone di 25 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte all'interno della prova, **nei riquadri appositamente previsti**, utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 20 pagine (1-20), di cui 2 vuote. L'allegato a colori si compone di 4 pagine (21-24).



Gli Sloveni e l'evoluzione delle regioni storiche. La Penisola appenninica: dai Comuni agli stati regionali. L'Istria dal Medioevo al XVIII secolo

1. Il crollo dell'Impero romano d'occidente aveva favorito l'invasione di molte popolazioni.

Anche i confini della provincia istriana dovettero subire alcune modificazioni sul finire del secolo VI, richieste imperiosamente dalla necessità di proteggerla da ulteriori irruzioni dei Longobardi e degli Avari-Sloveni.

(Fonte: Benussi, B., 2004: Nel Medio Evo. Pagine di storia istriana, tomo I, pp. 53-54, 55, CRS, Rovigno-Trieste)

- 1.1. In base alla fonte, elencate tre popolazioni che irrupero nella regione istriana sino alla caduta del potere bizantino.

- 1.2. Con l'aiuto dell'allegato a colori 6, elencate quali ceppi/gruppi di Slavi colonizzarono la penisola balcanica.

- 1.3. Quale differenza nella politica di conquista dei territori si registra tra i due ceppi di Slavi?

(3 punti)



2. Affermatasi a partire dal VII secolo, la Carantania conobbe una breve fase d'indipendenza, che sopravvisse simbolicamente nella memoria collettiva del popolo sloveno.

Le riforme del terzo decennio del IX secolo significarono per l'evoluzione slovena un cambiamento ancora maggiore della fine dell'indipendenza politica del VIII secolo. Con queste i territori sloveni passarono dalla fascia di principati semi-liberi a quella di marche di confine. Con la consegna dell'amministrazione nelle mani dei conti franchi, con l'arrivo dei signori feudali franchi, con il rapido allargamento della servitù della gleba tra gli sloveni, con l'introduzione del dominio terriero franco fu interrotto lo sviluppo organico del feudalesimo sloveno.

(Fonte: Zgodovina slovencev, pp. 123-124, Cankarjeva založba, Lubiana, 1979)

2.1. Quando e ad opera di chi la Carantania perse l'indipendenza politica?

2.2. Quali elementi nella fonte esemplificano i cambiamenti introdotti nel IX secolo?

2.3. Quale destino toccò alla gran parte della popolazione locale?

(3 punti)



3. Il progressivo abbandono del politeismo pagano per opera degli evangelizzatori segnò un punto di svolta nella storia degli sloveni.

3.1. Da quali località originano le frecce presenti nell'allegato a colori 7, e cosa indicano?

3.2. Elencate almeno due conseguenze storiche della conversione al cristianesimo, avvertibili ancora oggi.

(2 punti)

4. Le città sulla costa presentavano peculiarità proprie rispetto a quelle dell'interno. Cerchiate le lettere davanti alle due affermazioni che ritenete corrette.

- A Le istituzioni comunali costiere traggono origine dalla tradizione romano-bizantina.
- B Le città costiere presentano continuità insediativa (della nobiltà).
- C L'autorità non si estendeva oltre le mura delle cittadine costiere.
- D Lo statuto delle città costiere regolava esclusivamente i rapporti con l'esterno.

(2 punti)

5. Nell'età feudale l'unica vera fonte di ricchezza era rappresentata dall'agricoltura, con comunità chiuse e concentrate intorno al castello del signore.

Abbinare i termini con le rispettive definizioni, apponendo le lettere della colonna di destra negli spazi vuoti della colonna di sinistra.

- | | |
|-------------------------|--------------------------------------------------------------|
| _____ Servo della gleba | A Prestazione dovuta da parte del servo al signore. |
| _____ Decima | B Appezzamento di terra di una famiglia di contadini. |
| _____ Corvée | C Contadino vincolato alla terra e alla volontà del padrone. |
| _____ Huba | D Parte di reddito che l'agricoltore doveva alla Chiesa. |

(2 punti)



6. Sul popolo ricadevano le conseguenze delle calamità naturali, delle guerre e delle frequenti carestie, che finirono per creare un persistente stato di agitazione con momenti di aperta ribellione.

"...il signore ci impone nuovi obblighi violando l'antico diritto... nuovi pedaggi sono stati imposti su strade che erano libere da tempi immemorabili... la pesca è stata proibita tassativamente mentre sulle terre comuni nessuno può esercitare i diritti che ci erano concessi in passato..."

(Fonte: trad. da Škaler, S., 1973: Boj za staro pravdo, pp. 30-31, DZS, Lubiana)

- 6.1. Con l'aiuto della fonte elencate almeno due ragioni che spinsero i contadini a scontrarsi con i proprietari terrieri.

- 6.2. Cos'erano le leghe contadine (*črna vojska*)?

(2 punti)

7. Primož Trubar fu uno dei padri della cultura slovena.

Leggete attentamente la fonte e rispondete alle domande.

La Sacra Bibbia e altri libri sacri si traducono solo adesso, in quest'ultimi difficili momenti, si traducono anche in lingua slovena e croata e si stampano (...) Da quando esiste il mondo questo ancora non era successo, perché la lingua slovena fino ad ora non si scriveva e ancora meno si stampava.

(Fonte: trad. da Glavan, M., 2008: Trubarjev album. Romanje s Trubarjem, p. 81, Mladinska knjiga, Lubiana)

- 7.1. Indicate i meriti di Trubar in ambito culturale sloveno.



7.2. Spiegate perché Trubar fu spesso perseguitato in patria fino al suo definitivo esilio.

(2 punti)

8. La nascita dei comuni in Italia fu graduale e non priva di difficoltà. Cerchiate le tre affermazioni che ritenete corrette.

- A I comuni nacquero come unione tra cittadini privati.
- B Il fenomeno comunale fu tipico del Mezzogiorno italiano.
- C Gli antagonismi tra impero e papato favorirono la nascita dei comuni.
- D I comuni erano sempre retti da un consiglio di nobili facente capo al vescovo.
- E I comuni ottennero l'immediato riconoscimento giuridico da parte dell'imperatore.
- F Le corporazioni sono un fenomeno tipico dei comuni.

(3 punti)

9. Tramontata l'idea di un impero universale con il Barbarossa, fu un suo successore, Federico II, a portare avanti un progetto politico che aveva come obiettivo primario la creazione di uno stato nell'Italia meridionale.

Dalle Costituzioni di Melfi:

"Noi vogliamo che nessuno usurpi le funzioni del sovrano. Pertanto proibiamo ai chierici, ai conti, ai baroni e alle gerarchie minori di svolgere nelle loro terre quelle funzioni che spettano solo al maestro giustiziere (di nomina regia n.d.r.), al quale soltanto vanno sottoposte le questioni del luogo... Per evitare illecite usurpazioni di potere, stabiliamo che in nessun luogo possano venire eletti podestà, consoli e rettori e che nessuno occupi una carica per consuetudine: Noi vogliamo che soltanto i magistrati da Noi prescelti, e solo in nome nostro amministrino i diritti regi e quelli dei sudditi..."

(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 1997: Elementi di storia antica e medievale, p. 954, Zanichelli, Bologna)

9.1. A chi spettava la nomina dei magistrati?

9.2. Perché la nobiltà siciliana risultava penalizzata da queste disposizioni?

(2 punti)



10. Mentre nella penisola si assisteva all'affermazione dei comuni, sui mari si andava consolidando il dominio delle repubbliche marinare.

Con l'aiuto dell'allegato a colori 8 e della fonte, rispondete alle domande di una delle opzioni sottostanti, apponendo una crocetta davanti a quella scelta.

- A Venezia
B Genova

Venezia rimase indipendente per secoli (...) la sua autonomia cadrà solo di fronte all'assalto delle truppe napoleoniche. Genova nell'età moderna entrò nell'orbita della Spagna e si specializzò nelle attività finanziarie.

(Fonte: Trombino, M., Villani, M., 2008: Storiaindo 1, p. 92, Il Capitello, Torino)

- 10.1. Indicate le altre due repubbliche marinare, non menzionate nella fonte.

- 10.2. Da quale classe sociale era retta/governata?

- 10.3. Elencate due merci/manufatti in entrata e altrettanti in uscita dalla città.

- 10.4. Spiegate come cadde/fu ridimensionata l'autonomia politica della città/repubblica.

(4 punti)



M 1 8 2 5 1 1 4 2 1 0 9

11. Dell'affermazione dei vari stati regionali in Italia rimangono tutt'oggi pregevoli lasciti nelle varie città, tangibili testimonianze dell'epoca.

Spiegate cos'era il mecenatismo.

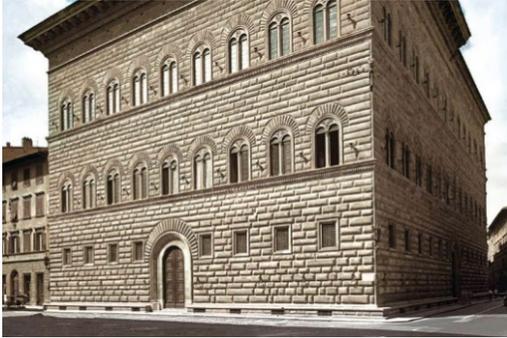


Figura 1: Palazzo Strozzi a Firenze

(Fonte: www.ufficiodelturismo.it. Consultato il 2. 2. 2016.)

(1 punto)

12. Dal XII secolo il nuovo principale protagonista della storia istriana fu certamente Venezia. Per secoli il leone di San Marco sventolò sul pennone di molte cittadine.

Cerchiate le lettere davanti alle due affermazioni che ritenete corrette.

- A A capo delle città istriane furono posti dei podestà eletti dal Senato veneto.
- B Venezia e l'Austria non si confrontarono mai militarmente.
- C Il comando militare delle terre istriane era affidato dai veneziani a generali Uscocchi.
- D Le città costiere adottarono statuti modellati sulla legislazione veneziana.

(2 punti)



**L'evoluzione del movimento nazionale sloveno e il Risorgimento italiano.
Dall'unificazione d'Italia alla fine del XIX secolo. L'Istria nel XIX secolo**

13. Dopo il 1848 e sino alla caduta del neoassolutismo di Bach il movimento nazionale sloveno conseguì alcuni importanti risultati in ambito culturale.

Con l'aiuto della figura 2, elencate almeno due conquiste culturali slovene proprie di questo periodo.



Figura 2

(Fonte adattata da: <http://www.mohorjeva.org/>. Consultato il 12. 3. 2016.)

(1 punto)

14. La transizione da una società rurale tradizionale a una industriale avvenne con ritmi di sviluppo diversi all'interno dell'Impero asburgico.

Province	Numero di macchine a vapore
Cechia/Boemia	79
Moravia e Slesia	77
Bassa Austria	56
Carniola	4
Litorale	3
Alta Austria	2
Tirolo	1
Stiria	1
Totale	223

Tabella 1: Numero di macchine a vapore nel 1841

(Fonte: Cvirn, J., Studen, A., 2004: Zgodovina 3, p. 30, DZS, Lubiana)

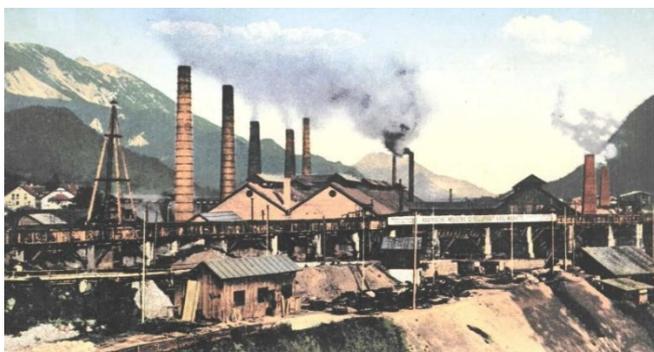


Figura 3: Industria a Jesenice

(Fonte: Granda, S., Rozman, F., 1999: Zgodovina 3, p. 63, DZS, Lubiana)



M 1 8 2 5 1 1 4 2 1 1 1

14.1. Con l'aiuto della tabella 1, descrivete lo sviluppo industriale complessivo delle regioni slovene rapportandolo a quello dell'attuale Repubblica Ceca.

14.2. Con l'aiuto della figura 3, indicate quali rami industriali si svilupparono nel XIX secolo nelle regioni slovene.

(2 punti)

15. Prima della fase della concordia (*Sloga*), il panorama politico sloveno si divideva in due blocchi.

Abbinare i motti e i giornali di riferimento dei due blocchi sottostanti, ricopiandoli nella tabella a seguire.

»Tutto per la patria, la cultura e la libertà«

»Tutto per la fede, la casa e l'imperatore«

Slovenski narod

Novice

	Motto	Giornale
Liberali		
Conservatori		

(2 punti)



16. Il sistema elettorale in vigore dal 1861 al 1907 nei territori asburgici non poté contribuire alla democratizzazione dei rapporti tra le diverse etnie delle province dell'Impero. Leggete la fonte e rispondete alle domande.

Questi parlamenti (...) sarebbero stati eletti da quattro categorie di elettori (o curiae): i grandi proprietari fondiari, le camere di commercio, gli abitanti delle città e quelli delle campagne. Il diritto di voto nelle ultime classi era limitato a coloro che pagavano 10 gulden di tasse, ed i seggi erano distribuiti in modo discriminatorio nei riguardi degli abitanti delle campagne.

(Fonte: May, J., A., 1991: La monarchia asburgica 1867-1914, p. 40, Il Mulino, Bologna)

- 16.1. Da quali categorie di elettori/curie venivano eletti i rappresentanti dell'Impero asburgico?

- 16.2. Perché un siffatto sistema elettorale non permetteva una rappresentanza proporzionale delle masse slovene nei parlamenti provinciali?

(2 punti)

17. Il fenomeno dei nazionalismi, spesso contrapposti, nell'Impero austro-ungarico emerse anche nei territori sloveni.

Con l'aiuto della tabella 2 in figura rispondete alle domande.

Regione o città	Sloveni nel 1846	% sul totale	Sloveni nel 1910	% sul totale
STIRIA	362272	36,16	409684	29,37
CARNIOLA	410722	88,10	490978	94,36
CARINZIA	95544	29,99	82212	21,24
TRIESTE	25300	31,51	56916	29,81
GORIZIANO	128462	67,00	154564	61,85
ISTRIA	31995	14,03	55134	14,27

Tabella 2: Dati censimenti 1846-1910

(Fonte: Križman, G., et al., 2004: Storia degli sloveni, p. 66, ZRSŠ, Lubiana)



17.1. Descrivete i dati presenti in tabella 2 alla luce dei cambiamenti della percentuale di sloveni nel periodo considerato.

17.2. Indicate una possibile ragione per la quale una delle regioni fece segnare un deciso incremento degli sloveni.

(2 punti)

18. Il principe di Metternich, vero e proprio artefice del Congresso di Vienna, pose la penisola italiana sotto la dominazione austriaca.

L'Impero d'Austria è composto di molte parti; è il loro insieme che forma l'Impero. La parola "Italia" è una denominazione geografica, una qualificazione che riguarda la lingua, ma che non ha il valore politico che gli sforzi degli ideologi rivoluzionari tendono ad imprimerle, e che è piena di pericoli per la esistenza stessa degli Stati di cui la penisola si compone.

(Fonte: Chicco, F., Martini, B., 1992: La grande avventura 3, p. 130, Lattes, Torino)

18.1. In base alla fonte, cosa intendeva dire Metternich riguardo all' "Italia" a giustificazione della dominazione austriaca?

18.2. Perché, secondo Metternich, le ideologie rivoluzionarie sono pericolose per gli stati della penisola?

(2 punti)



19. Durante la Restaurazione l'Italia fu attraversata da una serie di moti rivoluzionari, che dimostrarono come le conquiste liberali napoleoniche di una generazione potevano essere sopresse, ma non lasciate cadere nel dimenticatoio.

Con l'aiuto di una delle fonti e dell'allegato a colori 9 rispondete all'opzione scelta.

A Moti d'ispirazione carbonara

B Moti d'ispirazione mazziniana

...particolarmente attive furono la Carboneria (...). In entrambe le associazioni militavano ufficiali dell'esercito che avevano combattuto con le armi napoleoniche e mal accettavano il ritorno al passato, membri dell'aristocrazia illuminata e della borghesia. I Carbonari avevano come obiettivo prioritario l'instaurazione di regimi costituzionali (...)

(Fonte: Perugi, G., Bellucci, M., 1997: Lineamenti di storia 2, pp. 456-457, Zanichelli, Bologna)

Giuseppe Mazzini (...) intenzionato a realizzare un'Italia unita, indipendente, repubblicana. Il programma della Giovine Italia prevedeva un'insurrezione popolare preceduta e preparata da una "guerra per bande" condotta cioè da volontari (...).
Le adesioni alla Giovine Italia da parte di studenti, intellettuali e artigiani indussero Mazzini a promuovere vari tentativi insurrezionali. (...)

(Fonte: Bonifazi, E., Dellamonica, U., Vissani, A., 2008: L'uomo e la storia 2, pp. 102-103, Bulgarini, Firenze)

Sotto forma di esposizione indicate chi erano i militanti dell'associazione (almeno 3 categorie sociali) presente nella fonte e quale finalità politica principale essa perseguiva, indicate almeno due località protagoniste delle insurrezioni e come ebbero termine i moti, indicate i limiti dell'associazione nel conseguire le finalità prefissate.



(5 punti)

20. Nell'unificazione italiana ebbe un ruolo fondamentale Giuseppe Garibaldi, figura che già in vita godette di fama leggendaria e, più che un semplice eroe, fu considerato una sorta di icona del Risorgimento. Leggete la fonte e rispondete alle domande.

Tratto da una lettera di Giuseppe Garibaldi:

"Sire, (...) non io ho consigliato il movimento dei Siciliani (...), ma dal momento che essi sono insorti (...) contro la più immane tirannide dell'epoca nostra (...), non ho creduto dover esitare nel pormi a capo della spedizione. (...) Se ci arride la fortuna, io sarò lieto di ornare la corona di sua Maestà Vostra di una nuova e forse più splendida gemma (...), alla sola condizione che non vorrà permettere ai suoi consiglieri di cedere allo straniero questa nuova provincia, come avvenne per la mia terra natale (Nizza)".

(Fonte: Paolucci, S., Signorini, G., 2010: L'ora di storia essenziale 2, p. 314, Zanichelli, Bologna)

20.1. Indicate il nome della spedizione cui fa riferimento la fonte.

20.2. Quale promessa viene formulata nella lettera e a favore di chi?

20.3. Quale destino toccò alla terra natia di Garibaldi? Motivate la risposta ai fini del conseguimento dell'unità d'Italia.

(3 punti)



21. Due schieramenti dominarono la politica italiana dall'unificazione fino alla cosiddetta crisi di fine secolo, che sfocerà nell'età giolittiana.

Accanto alle iniziative politiche della colonna di sinistra, indicate le lettere corrispondenti agli schieramenti politici (colonna di destra) che ne furono promotori.

- | | |
|----------------------------------------------------|--------------------|
| _____ Repressione del brigantaggio | D Destra storica |
| _____ Politica protezionista in economia | S Sinistra storica |
| _____ Legge Coppino sull'istruzione | |
| _____ Annessione del Veneto | |
| _____ Conseguimento del pareggio di bilancio | |
| _____ Ingresso dell'Italia nella Triplice Alleanza | |

(3 punti)

22. Nel 1885, con una retorica prettamente coloniale, il ministro degli esteri italiano esponeva in parlamento le ragioni della necessità per il paese di procurarsi un proprio impero.

Con l'aiuto della fonte e dell'allegato a colori 10 rispondete alle domande.

D'altronde, dovunque l'uomo incivilito porta con sé in mezzo ai popoli di civiltà inferiore capacità intellettuali, cognizioni tecniche e capitali e lavoro, è impossibile economicamente che non produca e non accresca valori e ricchezze.

(Fonte: Bonifazi, E., 2002: Sui sentieri dell'uomo, p. 8, Bulgarini, Firenze)

- 22.1. Quali prospettive, che secondo il ministro giustificavano l'impresa coloniale, si sarebbero aperte per le genti colonizzate?

- 22.2. Descrivete l'episodio/la battaglia che, per alcuni anni, pose un deciso freno alle ambizioni coloniali italiane.

- 22.3. Elencate quali colonie africane erano in possesso dell'Italia fino al 1896.

(3 punti)



M 1 8 2 5 1 1 4 2 1 1 7

23. In Italia numerosi fattori, tra i quali anche la crisi agraria di fine Ottocento, avevano contribuito a indirizzare gli investimenti economici verso l'industrializzazione del paese.



Figura 4: Manifesto pubblicitario

(Fonte: Franceschi, F., Ricciardelli, F., Quercioli, A., 2008: Voci dell'uomo e della storia, p. 9, Bulgarini, Firenze)

- 23.1. Con l'aiuto dell'allegato a colori 11, spiegate cosa intendiamo con l'espressione "triangolo industriale".

- 23.2. Indicate almeno due nomi di industrie italiane affermatesi dopo il XIX secolo.

(2 punti)

VOLTATE IL FOGLIO.



24. Lo squilibrio dello sviluppo industriale nel paese ebbe come risultato e sfogo quello di alimentare il fenomeno dell'emigrazione.

Periodo	Espatriati
1876/80	544
1891/95	1283
1901/05	2770
1911/15	2742

Tabella 3: Espatriati - periodo dal 1876-1880 al 1911-1915 (in migliaia)

(Fonte: http://www.delpt.unina.it/stof/24_pdf/24_4.pdf. Consultato il 20. 2. 2016)

- 24.1. Con l'aiuto della tabella 3, indicate orientativamente di quante volte crebbe il numero di emigrati dal 1876 al 1915.

- 24.2. In quale modo gli emigrati contribuirono a migliorare la situazione valutaria nella madrepatria?

(2 punti)

25. Nella seconda metà dell'Ottocento lo spazio culturale istriano fu contrassegnato dall'emergere di numerose personalità.

Abbinare le corrispondenze inserendo le lettere che precedono le personalità della colonna di destra nei rispettivi spazi vuoti della colonna di sinistra.



Figura 5

(Fonte: www.yumpu.com. Consultato il 12. 3. 2016.)

- | | |
|----------------------------|--------------------------------|
| _____ pittore | A Juraj Dobrila |
| _____ geologo | B Pasquale Besenghi degli Ughi |
| _____ pedagogista | C Antonio Smareglia |
| _____ compositore musicale | D Vincenzo de Castro |
| _____ scrittore | E Domenico Lovisato |
| _____ vescovo | F Bartolomeo Gianelli |

(3 punti)



Pagina vuota



M 1 8 2 5 1 1 4 2 1 2 1

Allegato a colori (alla Prova d'esame 2)

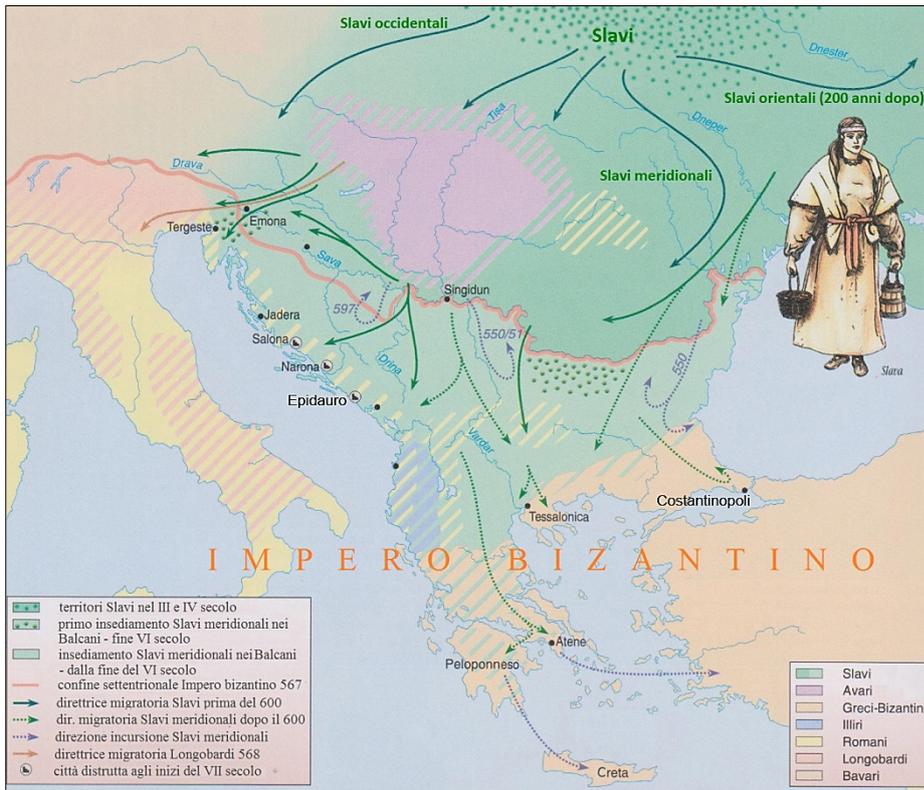


Figura 6: La migrazione degli Slavi

(Fonte: Mali zgodovinski atlas, p. 28, Modrijan, Ljubljana, 2013)



Figura 7: Confine tra le aree di influenza religiosa

(Fonte: Mali zgodovinski atlas, p. 28, Modrijan, Ljubljana, 2013)

Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio.



M 1 8 2 5 1 1 4 2 1 2 3



Figura 9: Moti d'ispirazione carbonara e mazziniana

(Fonte: Atlante storico De agostini, p. 95, Istituto geografico De Agostini, Novara, 2004)

Non scrivete nel campo grigio. Non scrivete nel campo grigio.



Figura 10: Colonie italiane in Africa

(Fonte: Brancati, A., Pagliarini, T., 2012: Voci della storia e dell'attualità 2, p. 474, La Nuova Italia, Firenze)



Figura 11: Le industrie in Italia tra Ottocento e Novecento

(Fonte: Atlante storico mondiale, p. 225, Rizzoli-Larousse, Milano, 2004)